

**CARTA DEI
SERVIZI
DELL'ISTITUTO
COMPRENSIVO
DI
CEPAGATTI**

PRINCIPI FONDAMENTALI

La Carta dei Servizi del Circolo ha come fonte d'ispirazione fondamentale i seguenti articoli della Costituzione Italiana:

♦ art. 3

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”

♦ art. 33

“L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.

La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.

È prescritto un esame di Stato per l'ammissione a vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale.

Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.”

♦ art. 34

“La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso."

Art.1 Differenze e uguaglianza.

1.1 Le differenze di sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinione politica, condizione psicofisica e socioeconomica, ..., sono risorse per il Circolo Didattico e vengono valorizzate nell'erogazione del servizio scolastico.

Art.2 Imparzialità e regolarità.

1.2 Il personale della scuola, in relazione a compiti, mansioni e funzioni cui è destinato, opera con obiettività ed equità.

Art. 3 Accoglienza ed integrazione.

1.3 L'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni sono valori e comportamenti, nel personale scolastico, strettamente connessi alla realizzazione del diritto all'educazione ed all'istruzione di ogni essere umano; pertanto, in ogni momento, ma con particolare riguardo all'ingresso nelle classi iniziali e ad eventuali situazioni *critiche*, gli operatori si impegnano ad adeguare il proprio comportamento alla migliore realizzazione di tale diritto, anche nei confronti dei genitori.

1.4 I problemi relativi agli alunni provenienti da altri Paesi e Culture, a quelli bisognosi, malati, in situazioni di svantaggio o disagio trovano nel Circolo particolare disponibilità, impegno e presa in carico, in una gestione partecipe e responsabile.

1.5 Tutto il personale ha e mostra pieno rispetto dei diritti e degli interessi degli alunni ed a tale rispetto informa il proprio linguaggio, il comportamento e l'azione.

2 Diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza.

Premesso che è data facoltà alle famiglie di scegliere, nell'ambito del Circolo, la Scuola più rispondente alle esigenze e alle inclinazioni dei propri figli, in caso di eccedenza di richieste, rispetto al numero massimo accoglibile, si stabiliscono i seguenti criteri:

Nella SCUOLA DELL'INFANZIA

L'iscrizione alle sezioni di scuola dell'infanzia è **effettuata a domanda** presso l'istituzione scolastica prescelta, come da modello Allegato A (C.M. n.96 /12). All'atto dell'iscrizione, i genitori o gli esercenti la potestà genitoriale compilano anche il modello B, relativo alla scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica. Per i bambini che non se ne avvalgono, dovrà essere compilato, all'inizio dell'anno scolastico, anche il modello C per la scelta delle attività alternative.

Possono essere iscritti alle scuole dell'infanzia le bambine e i bambini che abbiano compiuto o compiano entro il **31 dicembre 2013** il terzo anno di età.

Possono, altresì, essere iscritti le bambine e i bambini che compiano tre anni di età dopo il 31 dicembre 2013 e comunque non oltre il termine del **30 aprile 2014**. Qualora il numero delle domande di iscrizione sia superiore al numero dei posti complessivamente disponibili, hanno precedenza le domande relative a coloro che compiono tre anni di età entro il **31 dicembre 2013** e, tenendo anche conto dei criteri di preferenza definiti dal presente Consiglio di istituto:

- a) -residenza certificata/autocertificata nella frazione ove è ubicato il plesso richiesto (in base allo stradario concordato con i Comuni);
- b) -residenza certificata/autocertificata nel Comune ov'è ubicato il plesso richiesto;
- c) -domicilio / Atto notorio che dichiara che l'alunno vive abitualmente e/o per gran parte dell'anno scolastico e/o della giornata nella frazione d'utenza del plesso richiesto;
- d) -domicilio / Atto notorio che dichiara che l'alunno vive abitualmente e/o per gran parte dell'anno scolastico e/o della giornata nel Comune ov'è ubicato il plesso richiesto;
- e) -certificazione/autocertificazione attestante che almeno uno dei genitori lavora stabilmente nella frazione ov'è ubicato il plesso richiesto;
- f) -certificazione/autocertificazione attestante che almeno uno dei genitori lavora stabilmente nel Comune ov'è ubicato il plesso richiesto.

Con riferimento ai punti dall'a) alla f) all'interno di ciascuno di essi sono considerate le seguenti ulteriori precedenze:

- Alunno a.t.a.s. (avente titolo al sostegno)
- Età anagrafica (con precedenza per i bambini di maggiore età anagrafica ed iniziale esclusione dei bambini anticipatori, la cui ammissibilità sarà valutata in un secondo tempo previo accertamento delle condizioni di fattibilità)
- Alunno con fratello già ammesso alla frequenza del medesimo plesso di scuola materna (per riconferma o per altro titolo preferenziale)
- Alunno i cui genitori lavorano entrambi (certificazione o autocertificazione)

Note applicative

Pubblicate le liste degli alunni ammessi ai singoli plessi, sulla scorta delle precedenze valutabili, delle preferenze espresse e delle disponibilità dei posti, trascorso il termine di dieci giorni per l'accoglimento di eventuali reclami, le stesse saranno definitive.

L'ammissione dei bambini alla frequenza anticipata è condizionata, ai sensi dell'art. 2 comma 2 del Regolamento di cui al D.P.R. 20 marzo 2009, n.89:

- alla disponibilità dei posti e all'esaurimento di eventuali liste di attesa;
- alla disponibilità di locali e dotazioni idonee sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni;
- alla valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza.

Gli orari di funzionamento della scuola dell'infanzia, fissati dal Regolamento approvato con DPR n. 89/2009 (art. 2, comma 5), sono, di norma, pari a 40 ore settimanali; su richiesta delle famiglie l'orario è stato ridotto a 25 ore settimanali, nel rispetto dell'orario annuale massimo delle attività educative fissato dall'art.3, comma 1, del D.L.vo n.59/2004.

Le scuole comunicheranno, per iscritto, agli interessati l'eventuale mancato accoglimento delle domande. La comunicazione di non accoglimento, debitamente motivata, deve essere effettuata con ogni possibile urgenza per consentire l'opzione verso altra scuola.

Formazione delle sezioni

All'inizio di ciascun anno scolastico il team di plesso conferma o riformula le scelte metodologiche / organizzative secondo le quali intende operare.

Fermo restando che il numero di bambini iscritti alle varie sezioni deve garantire una certa uniformità (non deve essere superato il limite di 5 unità tra il numero massimo di una sezione e quello di un'altra dello stesso plesso), si seguono, per quanto possibile, i seguenti criteri:

1. rispetto della normativa vigente;
2. numero massimo di alunni quanto più vicino a 20 unità nelle sezioni con alunni diversamente abili;
3. eterogeneità;
4. equa ripartizione tra maschi e femmine;
5. equa ripartizione degli alunni autotrasportati e da frazioni.
6. separazione/unione dei bambini in presenza di richiesta scritta e motivata:
 - della famiglia (in caso di fratelli);
 - dei Servizi Sociali;
 - dell'Asilo Nido;
 - degli Insegnanti della scuola/sezione di provenienza;

N.B: Tali criteri si applicano, in fase di formazione delle sezioni, anche nei confronti di bambini già frequentanti (là dove si ritengano inevitabili rimpasti fra sezioni le insegnanti dei team di sezione e/o di plesso dovranno di volta in volta individuare gli alunni in grado di affrontare tale trasferimento). A parità di condizioni, inoltre, si procede a "sorteggio", all'interno dei criteri di cui sopra..

Fino a quando ammettere alla frequenza

L'ammissione alla frequenza dopo l'inizio della scuola , sempre condizionata dalla effettiva disponibilità di posti e dal requisito dell'età, è così regolata:

- in ogni periodo dell'anno sono possibili gli inserimenti dei trasferiti in quel momento, cioè di quegli alunni che già stavano frequentando altrove la scuola dell'infanzia fino al momento del loro trasferimento;
- in ogni periodo dell'anno sono consentiti gli inserimenti di quanti si trovavano in lista di attesa e/o degli iscritti in ritardo;

Capienza massima

Si considera la possibile capienza massima oltre i 25 alunni (fino al massimo di 28) solo per gli alunni effettivamente residenti / domiciliati nel territorio dell' Istituto.

Iscrizioni fuori termine

Le iscrizioni effettuate oltre il termine di presentazione fissato è immediata in presenza di posti, diversamente l'alunno viene collocato nella lista di attesa dei plessi richiesti, in coda rispetto agli alunni già inseritivi.

Frequenze temporanee

Le richieste di frequenza temporanea (famiglie itineranti), sono accolte previo accertamento della disponibilità di posti.

Dopo trenta giorni di assenza consecutiva non giustificata, si procede al depenamento dell'alunno iscritto, per poter accettare nuove iscrizioni.

Iscrizioni Scuola primaria

Le iscrizioni alla prima classe di scuola primaria presso le istituzioni scolastiche statali si **effettuano esclusivamente on line**.

I genitori o i soggetti esercenti la potestà genitoriale¹:

- devono iscrivere alla classe prima della scuola primaria i bambini che compiono sei anni di età entro il **31 dicembre 2013**;
- possono iscrivere anticipatamente i bambini che compiono sei anni di età dopo il 31 dicembre 2013 e comunque entro il **30 aprile 2014**. A tale ultimo riguardo, per una scelta attenta e consapevole, i genitori o gli esercenti la patria potestà possono avvalersi delle indicazioni e degli orientamenti forniti dai docenti delle scuole dell'infanzia frequentate dai proprio figli.

Le scuole che accolgono bambini anticipatari debbono rivolgere agli stessi particolare attenzione e cura, soprattutto nella fase dell'accoglienza, ai fini di un efficace inserimento.

Ogni singola istituzione scolastica mette a disposizione delle famiglie il proprio Piano dell'offerta formativa (P.O.F.) recante le articolazioni e le scansioni dell'orario settimanale delle lezioni e delle attività (inclusa l'eventuale distribuzione dei rientri pomeridiani) e la disponibilità dei servizi di mensa, secondo quanto previsto dall'art. 4 del D.P.R. n.89/2009.

All'atto dell'iscrizione, i genitori o gli esercenti la potestà genitoriale esprimono le proprie opzioni rispetto alle possibili articolazioni dell'orario settimanale definito dal Consiglio d'Istituto tenuto conto dell'art. 4 del Regolamento: 27; 30; 40 ore (tempo pieno).

L'accoglimento delle opzioni fino a 30 ore settimanali o per il tempo pieno è subordinato alla esistenza delle risorse di organico e alla disponibilità di

adeguati servizi, circostanze queste che dovranno essere portate a conoscenza dei genitori, anche con apposita nota da prevedere sul modulo on line di iscrizione.

L'adozione del modello di 24 ore settimanali si rende possibile solo in presenza di un numero di domande che consenta la formazione di una classe. Con riferimento alle diverse opzioni, le istituzioni scolastiche organizzano le attività didattiche tenendo conto dei servizi attivabili e delle consistenze di organico.

La previsione normativa contenuta nell'art. 155 c.c., novellato dalla legge 8 febbraio 2006, n. 54, stabilisce che: "La potestà genitoriale è esercitata da entrambi i genitori. Le decisioni di maggiore interesse per i figli relative all'istruzione, all'educazione e alla salute sono assunte di comune accordo tenendo conto delle capacità, dell'inclinazione naturale e delle aspirazioni dei figli. In caso di disaccordo la decisione è rimessa al giudice. Limitatamente alle decisioni su questioni di ordinaria amministrazione, il giudice può stabilire che i genitori esercitino la potestà separatamente". Cfr anche la nota del Dipartimento dell'Istruzione prot. 1818 del 4 dicembre 2008.

In considerazione della possibilità che si verifichi eccedenza di domande rispetto ai posti disponibili e che, conseguentemente, si renda necessario indirizzare verso altri istituti le domande non accolte (anche in base ai criteri di precedenza deliberati dal consiglio di istituto), le famiglie, in sede di presentazione delle istanze di iscrizione on line, possono indicare, in subordine, fino ad un massimo di altri due istituti di proprio gradimento.

Sarà cura del sistema di iscrizioni on line provvedere a comunicare alla famiglia, di aver inoltrato la domanda di iscrizione verso l'istituto scolastico indicato in subordine. Si fa presente che l'accoglimento della domanda di iscrizione da parte di una delle istituzioni scolastiche indicate nel modulo on line rende inefficaci le altre opzioni.

Al fine di garantire l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, le famiglie che intendono avvalersi dell'istruzione parentale devono presentare apposita istanza direttamente alla scuola primaria statale viciniora, precisando di possedere le competenze tecniche e i mezzi materiali per poter provvedere, in proprio o mediante frequenza di una istituzione non statale non paritaria, all'istruzione del proprio figlio. Sulla base di tale istanza, il dirigente dell'istituzione scolastica autorizza l'assolvimento dell'obbligo di istruzione nella modalità dell'istruzione parentale.

Per quel che concerne l'accesso alle classi successive alla prima, si richiama all'attenzione che gli alunni soggetti all'educazione parentale debbono sostenere l'esame di idoneità prima dell'inizio dell'anno scolastico.

Eventuali eccedenze di iscritti alla scuola primaria

Per quanto concerne la scuola primaria i criteri di precedenza in caso di eccedenze, che possono riferirsi esclusivamente ai provenienti da altra frazione/Comune rispetto a quello competente, sono da riferirsi nell'ordine a:

- 1) alunni diversamente abili;
- 2) alunni con fratelli frequentanti e che continueranno a frequentare la stessa scuola nell'anno scolastico al quale si riferisce l'iscrizione;
- 3) alunni domiciliati (atto notorio) nella frazione della scuola richiesta;
- 4) alunni domiciliati (atto notorio) nel comune della scuola richiesta;
- 5) alunni i cui genitori (almeno uno) lavorano stabilmente nella frazione della scuola richiesta;
- 6) alunni i cui genitori (almeno uno) lavorano stabilmente nel comune della scuola richiesta.

A parità dei titoli preferenziali precedenti si sorteggia.

In ogni caso però nell'assegnazione degli alunni a plesso che non compete per residenza nella frazione si evita di superare il tetto di 25 alunni per classe, in presenza di posti in altro plesso del comune e/o nel plesso di competenza.

N.B. Naturalmente il ricorso ai criteri di precedenza si attiva solo nel caso non sia possibile istituire un numero di classi adeguato al numero degli iscritti.

Al requisito del domicilio è equiparata la richiesta di residenza già effettuata in comune nonché l'atto notorio che dichiara che l'alunno vive abitualmente, durante l'anno scolastico, presso nonni o zii di primo grado residenti nella zona in questione.

Richieste di cambio classe / plesso

Eventuali richieste di cambio classe/plesso presentate oltre il termine delle iscrizioni vengono esaminate dal dirigente scolastico.

Si tengono in debito conto anche le situazioni delle possibili classi riceventi, in base ai dati di cui dispone la Direzione (numero degli alunni, casi di scarso profitto, contenzioso in corso, ecc...).

Iscrizioni fuori termine

Le iscrizioni effettuate oltre il termine di presentazione fissato, se ne ricorrono le condizioni, (residenza/domicilio nella frazione/Comune ed età dell'obbligo scolastico) sono accolte d'ufficio.

Ai residenti/domiciliati, per altro, è sempre da consigliare la frequenza del plesso più favorevole per numero di alunni frequentanti le classi interessate, fermo restando che tale consiglio diventa obbligatoria prescrizione se le classi del plesso competente per bacino risultano al massimo della capienza.

Le richieste di frequenza per trasferimento della famiglia, purchè contestuali al trasferimento stesso, sono regolate nello stesso modo delle iscrizioni fuori termine.

Per tutti i casi che non rientrano nelle tipologie sopra indicate decide il dirigente scolastico, tenendo per quanto possibile conto, di reali e comprovati casi particolari ma, anche e soprattutto, dei criteri e dei principi che vi sottendono relativi alla formazione delle sezioni

Frequenze temporanee

Le richieste di frequenza temporanea (famiglie itineranti), sono accolte previo accertamento della disponibilità di posti

Criteri per la formazione delle classi

Si regola la formazione delle classi prime della scuola primaria secondo i sottoindicati criteri, per quanto possibile, ma con specifica motivazione nell'eventualità di mancato rispetto degli stessi:

1. rispetto della normativa vigente;
2. tenere il più possibile costante il rapporto 20/28, capienza massima rispettivamente per le classi con l'inserimento di alunni diversamente abile e non;
3. eterogeneità interna alle classi ed omogeneità fra le classi garantita dall'individuazione di gruppi di alunni con "quozienti pedagogici" simili, da sorteggiare e da assegnare alle classi, e desunti dall'analisi delle schede compilate dalle docenti di scuola dell'infanzia;
4. equa ripartizione, nelle e fra le classi, di alunni con quozienti pedagogici diversificati anche in base alle date di nascita desunte dalle schede di iscrizione (larga periodizzazione trimestrale o quadrimestrale);
5. equa ripartizione nelle e fra le classi di alunni con difficoltà comportamentali desunte dalle schede compilate dai docenti delle scuole dell'infanzia;
6. raccolta di indicazioni, previa consultazione di docenti delle scuole materne private, sugli alunni che non hanno frequentato le scuole dell'infanzia statali;
7. equa ripartizione tra maschi e femmine;

8. equa ripartizione degli alunni autotrasportati e provenienti dalle stesse zone;
9. richieste di natura riservata gestite direttamente dal Dirigente Scolastico;
10. sorteggio finale della sezione.

Iscrizioni Scuola secondaria di primo grado

Per l'anno scolastico 2013/2014 devono essere iscritti alla classe prima della scuola secondaria di primo grado gli alunni che abbiano conseguito l'ammissione o l'idoneità a tale classe.

Le **iscrizioni** alla prima classe di scuola secondaria di primo grado presso una istituzione scolastica statale si **effettuano esclusivamente on line**, secondo le modalità indicate nell'allegato documento tecnico, direttamente alla scuola prescelta.

Tuttavia, in considerazione della possibilità che si verifichi eccedenza di domande rispetto ai posti disponibili e che, conseguentemente, si renda necessario indirizzare verso altri istituti le domande non accolte (anche in base ai criteri di precedenza deliberati dal consiglio d'istituto) le famiglie, in sede di presentazione delle istanze di iscrizione on line, possono indicare, in subordine, fino ad un massimo di altri due istituti di proprio gradimento. Sarà cura del sistema di iscrizioni on line provvedere a comunicare alla famiglia, con le modalità previste nell'Allegato Tecnico, di aver inoltrato la domanda di iscrizione verso l'istituto scolastico indicato in subordine. Si fa presente che l'accoglimento della domanda di iscrizione da parte di una delle istituzioni scolastiche indicate nel modulo on line rende inefficaci le altre opzioni.

Pertanto, anche con riferimento agli istituti comprensivi non si farà luogo ad iscrizioni d'ufficio e dovrà essere utilizzata la procedura di iscrizione on line. Resta inteso, comunque, che gli alunni provenienti dalle scuole primarie dello stesso istituto comprensivo hanno priorità rispetto agli alunni provenienti da altri istituti.

All'atto dell'iscrizione, i genitori o gli esercenti la potestà genitoriale esprimono le proprie opzioni rispetto alle possibili articolazioni dell'orario settimanale che, in base all'art. 5 del Regolamento, approvato con DPR n. 89/2009, è così definito: 30 ore oppure 36 ore elevabili fino a 40 ore (tempo prolungato), in presenza di servizi e strutture idonee a consentire lo svolgimento obbligatorio di attività didattiche in fasce orarie pomeridiane.

L'accoglimento delle opzioni di tempo prolungato è subordinato alla esistenza delle risorse di organico e alla disponibilità di adeguati servizi, circostanze

queste che dovranno essere portate a conoscenza dei genitori, anche con apposita nota da prevedere sul modulo on line di iscrizione.

Al fine di garantire l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, le famiglie che intendono avvalersi dell'istruzione parentale devono presentare apposita istanza direttamente alla scuola secondaria di primo grado statale viciniora, precisando di possedere le competenze tecniche e i mezzi materiali per poter provvedere in proprio o mediante frequenza di una istituzione non statale non paritaria all'istruzione del proprio figlio. Sulla base di tale istanza, il dirigente dell'istituzione scolastica autorizza l'assolvimento dell'obbligo di istruzione nella modalità dell'istruzione parentale.

Per quel che concerne l'accesso alle classi successive alla prima, si richiama all'attenzione che gli alunni soggetti all'educazione parentale debbono sostenere l'esame di idoneità prima dell'inizio dell'anno scolastico.

Criteria per la formazione delle classi

-Esame delle indicazioni/proposte espresse dai docenti della Scuola Primaria, convocati in appositi incontri preliminari o emerse durante le attività di continuità;

-considerazione della richiesta espressa dai genitori all'atto dell'iscrizione (sezione, frequenza di fratelli, gruppi di amici.....)

-costituzione di sezioni, il più possibile omogenee fra loro ed eterogenee al loro interno;

-continuità per gli alunni ripetenti, nella sezione e con i docenti, salvo diversa, motivata richiesta dei genitori.

CRITERI GENERALI COMUNI PER L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE

Alunni con diversa provenienza ed esperienza scolastica

La presenza nelle scuole di alunni di diversa provenienza sociale, culturale, etnica e con differenti capacità ed esperienze di apprendimento costituisce ormai, nella società plurale e globalizzata in cui viviamo, un dato strutturale in continuo aumento, tanto da interessare l'intero sistema di istruzione e, sia pure in maniera non uniforme, non solo le istituzioni scolastiche delle grandi aree urbane, ma anche quelle dei medi e piccoli centri.

Particolare attenzione e cura vanno rivolte alla inclusione ed alla integrazione degli alunni stranieri al fine di predisporre, nei loro confronti, condizioni paritarie che possano prevenire le situazioni di disagio e di difficoltà derivanti dai nuovi contesti di vita e di studio e contribuire a creare la indispensabile condivisione delle norme della convivenza e della partecipazione sociale.

Sarà perciò indispensabile, attraverso una attenta analisi della situazione specifica dei singoli contesti e l'adozione di misure efficaci, considerare con particolare cura una inclusione di alunni stranieri equilibrata ed efficace in grado di favorire uno sviluppo positivo del processo di insegnamento apprendimento, sia per l'istituzione scolastica nel suo complesso, sia per tutti i suoi singoli alunni e studenti.

Al riguardo si elencano qui di seguito alcuni punti fermi, che dovranno costituire da quadro di riferimento alle diverse iniziative e operazioni da porre in campo per garantire una partecipazione alla vita scolastica degli alunni stranieri utile e fruttuosa.

Tali punti non vanno intesi quali vincoli posti ai genitori che iscrivono i propri figli, bensì quali criteri di carattere organizzativo sia dell'offerta formativa territoriale, sia della gestione interna della singola istituzione scolastica:

1. il numero degli alunni con cittadinanza non italiana presente in ciascuna classe non potrà superare di norma il 30% del totale degli iscritti, quale esito di una equilibrata distribuzione degli allievi con cittadinanza non italiana tra istituti che insistono sullo stesso territorio;

2. il limite del 30% è entrato in vigore e in modo graduale dall'anno scolastico 2010-2011: viene infatti introdotto a partire dal primo anno della scuola dell'infanzia e dalle classi prime sia della scuola primaria che secondaria di primo grado;

3. il limite del 30% può essere innalzato - con determinazione del Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale - a fronte della presenza di alunni stranieri (come può frequentemente accadere nel caso di quelli nati in Italia, già in possesso delle adeguate competenze linguistiche);

4. il limite del 30% può di contro venire ridotto, sempre con determinazione del Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, a fronte della presenza di alunni stranieri per i quali risulti all'atto dell'iscrizione una padronanza della lingua italiana ancora inadeguata a una compiuta partecipazione all'attività didattica e comunque a fronte di particolari e documentate complessità.

Va anzitutto precisato come l'introduzione del limite del 30% costituisca un criterio organizzativo relativo alla **specifica composizione** delle singole classi di una scuola, la cui definizione spetta al relativo Consiglio di Istituto. In quanto tale, il limite del 30% rappresenta ovviamente un criterio organizzativo *sussequente* a quelli che presiedono alla *costituzione* del numero delle classi, che sono di pertinenza degli Uffici Scolastici Regionali e relativi Uffici territoriali.

In via ordinaria gli alunni stranieri soggetti all'obbligo di istruzione sono iscritti d'ufficio alla classe corrispondente all'età anagrafica. L'allievo straniero può tuttavia essere assegnato a una classe diversa sulla base di criteri definiti dai Collegi dei docenti tenendo conto della normativa vigente.

Al riguardo, sarà opportuno che il Collegio affidi a un gruppo di docenti, appositamente individuato per l'accoglienza di tutti i nuovi alunni, la puntuale definizione dei criteri suddetti, anche attraverso la verifica delle competenze linguistiche in ingresso.

Ciò detto, si ribadisce la necessità che si proceda a una equilibrata distribuzione degli alunni di cittadinanza non italiana, evitando la costituzione di classi fortemente disomogenee e sia pertanto adottato di norma il criterio della soglia del 30%.

Competenze linguistiche degli alunni stranieri

Per assicurare agli studenti di nazionalità non italiana, soprattutto se di recente immigrazione e di ingresso nella scuola in corso d'anno, la possibilità di seguire un efficace processo di insegnamento-apprendimento - e quindi una loro effettiva

integrazione - le scuole attivano dall' anno scolastico 2010/2011 iniziative di alfabetizzazione linguistica anche utilizzando le risorse che saranno messe a disposizione dalla legge 440/97 e con opportune scelte di priorità nella finalizzazione delle disponibilità finanziarie relative alle aree a forte processo migratorio.

In merito, sempre nel rispetto dell'autonomia delle scuole, si suggeriscono le seguenti misure, peraltro già richiamate dalla normativa vigente:

- attivazione di moduli intensivi, laboratori linguistici, percorsi personalizzati di lingua italiana per gruppi di livello sia in orario curricolare (anche in ore di insegnamento di altre discipline) sia in corsi pomeridiani realizzati grazie all'arricchimento dell'offerta formativa);
- utilizzo della quota di flessibilità del 20 per cento, destinato per corsi di lingua italiana di diverso livello (di progressiva alfabetizzazione per gli allievi stranieri privi delle necessarie competenze di base; di recupero, mantenimento e potenziamento per tutti gli altri, stranieri e non);
- partecipazione a progetti mirati all'insegnamento della lingua italiana come lingua seconda, utilizzando eventualmente risorse professionali interne o di rete, offerti e/o organizzati dal territorio;
- possibilità per gli allievi stranieri neoarrivati in corso d'anno di essere inseriti nella scuola - se ritenuto utile e/o necessario anche in una classe non corrispondente all'età anagrafica - per attività finalizzate a un rapporto iniziale sia con la lingua italiana, sia con le pratiche e le abitudini della vita scolastica ovvero di frequentare un corso intensivo propedeutico all'ingresso nella classe di pertinenza (anche in periodi - giugno/luglio/inizio settembre in cui non si tiene la normale attività scolastica).

La scuola potrà infine favorire, anche d'intesa con soggetti del privato sociale, situazioni di relazioni, di socializzazioni, di esperienze extracurricolari in cui gli alunni stranieri potranno sviluppare in ambiente non formale e con coetanei la conoscenza e l'uso della lingua italiana.

Una buona padronanza della lingua va considerata, peraltro, come una via privilegiata di accesso alla cultura italiana, al suo patrimonio letterario ed artistico e come condizione per il dialogo e la cooperazione sociale.

Alunni con cittadinanza non italiana

Per gli alunni con cittadinanza non italiana si applicano le medesime procedure di iscrizione previste per gli alunni con cittadinanza italiana.

A riguardo, si fa integralmente rinvio a quanto prescritto nella C.M. n. 2 dell'8 gennaio 2010 "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana", e in particolar modo, al punto 3 "Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana tra le scuole e formazione delle classi", in cui si precisa che a tale fine è necessario programmare il flusso delle iscrizioni con azioni concertate e attivate territorialmente con l'Ente locale e la Prefettura e gestite in modo strategico dagli Uffici Scolastici Regionali, fissando dei limiti massimi di presenza nelle singole classi di studenti con cittadinanza non italiana con ridotta conoscenza della lingua italiana.

Ai sensi dell'art. 115, comma 1, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, gli studenti figli di cittadini di uno dei Paesi membri dell'Unione Europea, residenti in Italia, sono assegnati alla classe successiva, per numero di anni di studio, a quella frequentata con esito positivo nel Paese di provenienza.

Alunni con disabilità

Le iscrizioni di alunni con disabilità **effettuate** nella **modalità on line** devono essere perfezionate con la presentazione alla scuola prescelta, da parte dei genitori, della **certificazione** rilasciata dalla A.S.L. di competenza - a seguito degli appositi accertamenti collegiali previsti dal D.P.C.M. 23 febbraio 2006, n. 185 - corredata dal profilo dinamico-funzionale.

Sulla base di tale certificazione e del profilo dinamico-funzionale, la scuola procede alla richiesta di personale docente di sostegno e di eventuali assistenti educativi a carico dell'Ente locale, nonché alla successiva stesura del piano educativo individualizzato in stretta relazione con la famiglia e gli specialisti dell'A.S.L.

Alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA)

Le iscrizioni di alunni con diagnosi di disturbo specifico di apprendimento (DSA), **effettuate** nella **modalità on line**, devono essere perfezionate con la **presentazione** alla scuola prescelta, da parte dei genitori, della **relativa diagnosi**, rilasciata ai sensi della legge n. 170/2010 e secondo quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 24 luglio 2012, sul rilascio delle certificazioni.

Le istituzioni scolastiche assicurano le idonee misure compensative e dispensative di cui al citato D.M. n.5669 del 12 luglio 2011 e delle allegate linee guida; in particolare, provvedono ad attuare i necessari interventi pedagogico-didattici per il successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, attivando percorsi di didattica individualizzata e personalizzata e ricorrendo a idonei strumenti compensativi e misure dispensative.

L'alunno con diagnosi di DSA, dispensato dalle prove scritte di lingua straniera in base a quanto previsto dall'articolo 6 del decreto ministeriale 11 luglio 2012, che supera l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, consegue titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado.

L'alunno con diagnosi di DSA, esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere, che consegua, in sede di esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione l'attestato di credito formativo, comprovante i crediti formativi maturati, ha titolo a proseguire nella scuola secondaria di secondo grado o nei percorsi di istruzione e formazione professionale, al solo fine di conseguire altro attestato comprovante i successivi crediti formativi maturati.

NOTA:

Premesso che la Scuola Primaria e la Scuola secondaria di primo grado sono per Legge obbligatorie e gratuite e la Scuola dell'Infanzia non obbligatoria ma gratuita, con delibera n°.....del Consiglio d'Istituto del....., a partire dall'Anno Scolastico 2013/2014 si è stabilita l'introduzione di un contributo annuo da versare all'atto dell'iscrizione.

Detto contributo costituisce uno degli elementi del patto tra scuola ed utenti che si sceglie liberamente con l'iscrizione. Per esigenza di trasparenza, tale contributo implementa la quota di finanziamento erogata dall'Ente Locale e totalmente finalizzato per acquistare materiale didattico di facile consumo; effettuare fotocopie per le attività didattiche; allestire manifestazioni e preparare il relativo materiale di documentazione; supportare l'uso delle dotazioni informatiche; stipulare la polizza assicurativa contro gli infortuni e la RCVT..

Frequenze temporanee

Le richieste di frequenza temporanea (famiglie itineranti), sono accolte previo accertamento della disponibilità di posti

Assegnazione classi e plessi

1 Nell'assegnazione delle classi il Dirigente Scolastico tiene conto delle preferenze espresse dai docenti per la classe (e non per il gruppo o per i singoli alunni) e delle tutele normative vigenti in materia secondo le modalità espresse nella contrattazione d'Istituto:

1.a) una classe è assegnabile solo se priva di uno o più titolari

1.b) un plesso è assegnabile solo in presenza di posti, vale a dire senza che lo spostamento in ingresso determini sovrannumerarietà

1.c) in presenza di posti un docente può chiedere di essere assegnato anche ad un plesso diverso da quello dell'anno precedente, indipendentemente dal fatto che abbia terminato o meno il ciclo

1.d) in caso di contrazione di posti deve lasciare il plesso il docente che, tra gli insegnanti in servizio in quel plesso, è peggio collocato nella graduatoria d'Istituto.

2 Le preferenze dei docenti possono venire espresse:

2.a) individualmente (con precedenza, in base alla così detta anzianità di servizio, cioè al punteggio che determina la posizione nella graduatoria interna d'Istituto)

2.b) congiuntamente per coppia/team (con precedenza in base al valore medio delle così dette anzianità di servizio, come sopra, dei singoli componenti la coppia/team).

3 L'assegnazione delle classi alle insegnanti di L2 (inglese)

avviene nel rispetto dei precedenti punti 1) e 2) , della normativa specifica relativa all'assegnazione dei punteggi ai docenti di L2 e delle limitazioni normative sull'utilizzo dei docenti medesimi (in non più di due plessi).

4 Le preferenze individuali sono soddisfatte prima di quelle congiunte, purchè ciò non pregiudichi la possibilità per una coppia/team di continuare ovvero di iniziare a lavorare insieme, eventualmente anche in altro plesso dell'Istituto (ovviamente se la complessiva disponibilità di posti lo consente).

5 Restano salvi i casi particolari:

5.a) In casi eccezionali il Dirigente Scolastico può derogare a tali criteri previa dettagliata motivazione.

5.b) Un docente può cambiare di classe restando nel plesso, pur senza aver terminato il ciclo, in via del tutto eccezionale, anche per gravi e documentati motivi, tali da compromettere una serena e positiva gestione educativa e didattica della classe.

Nota finale: Al requisito del domicilio è equiparata la richiesta di residenza già effettuata in comune nonché l'atto notorio che dichiara che l'alunno vive abitualmente, durante l'anno scolastico, presso nonni o zii di primo grado residenti nella zona in questione.

3 Partecipazione, efficienza e trasparenza.

- 3.1 I protagonisti ed i responsabili dell'attuazione della presente *Carta*, attraverso la gestione partecipata della scuola, nell'ambito delle norme, degli organi e delle procedure vigenti, sono le Istituzioni, il personale, i genitori e gli alunni. Il comportamento di ognuno dei soggetti coinvolti deve inequivocabilmente favorire la più ampia realizzazione degli standard generali del servizio in rapporto alle Nuove Indicazioni Nazionali ed Europee.
- 3.2 L'Istituto Comprensivo, in partenariato con l'Ente Locale si impegna a favorire le attività extrascolastiche che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, consentendo l'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dell'orario del servizio scolastico.
- 3.3 Nell'Istituto, per promuovere la migliore partecipazione, sono garantite la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente.
- 3.4 L'organizzazione scolastica (ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti) si informa a criteri di efficienza, di efficacia e flessibilità sia nei servizi amministrativi, sia nell'attività didattica e nell'offerta formativa integrata, ottimizzandosi prioritariamente sui bisogni formativi e sui ritmi di apprendimento degli alunni, secondo quanto previsto dagli ordinamenti scolastici vigenti.
- 3.5 Per le stesse finalità, l'Istituto garantisce ed organizza le modalità di formazione in servizio del personale in collaborazione con Istituzioni ed Enti Culturali, sia nell'ambito delle linee di indirizzo e delle strategie di intervento definite dall'amministrazione, sia autonomamente scelte e progettate.

4 Libertà di insegnamento ed aggiornamento del personale.

Nel Piano dell'Offerta Formativa e nella programmazione educativa e didattica si assicura il rispetto della libertà di insegnamento dei docenti all'interno di una gestione collegiale e partecipata di tale diritto, garantendo, così, nel contempo, il successo formativo di ogni singolo alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo

allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi Nazionali ed Europei.

- 4.1 L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico ed un compito per l'amministrazione, che assicura interventi organici, regolari e strutturati.

PARTE I

5 Area didattica.

5.1 L'Istituto Comprensivo, mediante l'apporto delle proprie risorse umane e professionali e con la collaborazione delle famiglie, delle Istituzioni, del mondo imprenditoriale e sindacale, delle associazioni culturali, sportive, ricreative, del volontariato e delle agenzie religiose operanti nel territorio, è responsabile della qualità delle attività educative. Si impegna pertanto a garantire la rispondenza ai bisogni di formazione e di alfabetizzazione culturale degli alunni, nel rispetto delle Indicazioni Nazionali ed Europee. Per favorire lo sviluppo integrale della personalità degli alunni, il personale in servizio nel circolo garantisce la continuità dei processi educativi fra scuola dell'infanzia e scuola primaria e la promuove nei confronti della scuola secondaria di primo grado. Pertanto ricerca, individua, elabora e pianifica strumenti, strategie, modalità e tempi atti a renderle effettive.

5.2 **La scelta dei libri di testo** nelle scuole statali di ogni ordine e grado costituisce rilevante momento di espressione dell'autonomia professionale e della libertà di insegnamento. Al fine di agevolare i colleghi docenti nella scelta dei libri di testo, si ritiene utile fornire alcune indicazioni. Le innovazioni introdotte dall'articolo 11 della legge n. 221/2012, contenente ulteriori misure per la crescita del Paese, prevedono, per le nuove adozioni, a decorrere dalle scelte effettuate nell'anno scolastico 2013-2014, a valere per l'anno scolastico 2014-2015, libri di testo in una nuova versione digitale o mista (costituita da un testo in formato cartaceo e da contenuti digitali integrativi, oppure da una combinazione di contenuti digitali e digitali integrativi).

Tale obbligo si applica tuttavia a partire, progressivamente, dalle classi prima e quarta della scuola primaria, dalla prima classe della scuola secondaria di I grado e dalla prima e dalla terza classe della scuola secondaria di II grado.

Adozioni per l'anno scolastico 2013-2014

Particolare attenzione merita, invece, per l'anno in corso, l'eventuale sostituzione dei libri di testo già in uso, tenuto conto che il medesimo articolo 11 dispone, ma solo a decorrere dal 1° settembre 2013, l'abrogazione dell'obbligo, previsto dall'articolo 5 dalla legge n. 169/2008, di mantenere in adozione gli stessi testi scolastici per un quinquennio nella scuola primaria e per un sessennio nella scuola secondaria di I e di II grado.

A tale specifico riguardo, è da ritenere che il legislatore abbia inteso mantenere invariata per l'anno scolastico 2013-2014 la dotazione libraria già in uso, in coerenza con la normativa vigente (articolo 5 della legge n. 169/2008) dal momento che l'adozione dei libri di testo, nelle loro nuove tipologie, trova applicazione a decorrere dalla scelta per l'anno scolastico 2014-2015.

All'atto delle prossime adozioni, non essendo ancora intervenuto l'effetto abrogativo del vincolo temporale, che decorre dal 01.09.2013, risulta d'altronde pienamente applicabile il citato articolo 5 della legge n. 169/2008 con la riserva "salva la ricorrenza di specifiche e motivate esigenze, connesse con la modifica di ordinamenti scolastici".

Per quanto riguarda inoltre il primo ciclo di istruzione, lo stesso decreto ministeriale 16 novembre 2012, con cui vengono emanate le "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e della scuola del primo ciclo" prevede espressamente che l'editoria scolastica adegui i libri di testo destinati alle scuole del primo ciclo, a partire dalle adozioni per l'anno scolastico 2014/2015.

Il passaggio ai libri di testo nella nuova versione digitale, da realizzare gradualmente a decorrere dalle adozioni per l'anno scolastico 2014/2015, richiede in ogni caso l'adozione di un apposito decreto ministeriale che ne definisca le caratteristiche tecniche.

Adozioni dei libri di testo per l'insegnamento della religione cattolica

In merito ai libri di testo per l'insegnamento della religione cattolica, è da rilevare che in data 16 ottobre 2012 è stato pubblicato il DPR 20 agosto 2012, contenente, in allegato, le "Indicazioni didattiche per l'insegnamento della religione cattolica nel secondo ciclo di istruzione", da applicare a partire dalle classi prime nel prossimo anno scolastico 2013-2014, per andare progressivamente a regime negli anni scolastici successivi.

Per quanto riguarda, in particolare, l'adozione di nuovi libri di testo, coerenti coi nuovi programmi di insegnamento della religione cattolica, occorre tenere presente che, per essere adottati nelle scuole, gli stessi devono essere provvisti del nulla osta della Conferenza episcopale italiana e dell'approvazione dell'ordinario competente, come previsto dal punto 3 dell'allegato all'intesa MIUR/CEI di cui al DPR n. 175/2012.

Adempimenti

Le adozioni dei testi scolastici sono deliberate dal collegio dei docenti nella **seconda**

decade di maggio per tutti gli ordini e gradi di scuola. I dirigenti scolastici avranno cura di richiedere, fin da ora, ai centri di produzione specializzati che normalmente curano la trascrizione e la stampa in braille, i testi scolastici necessari, al fine di consentirne, agli alunni non vedenti o ipovedenti frequentanti la propria scuola, la disponibilità per l'inizio delle lezioni. Infine, si richiama l'attenzione sulla specifica disposizione della legge n. 221/2012, secondo cui la delibera del collegio dei docenti relativa all'adozione della dotazione libraria è soggetta, per le istituzioni scolastiche statali e limitatamente alla verifica del rispetto del tetto di spesa, al controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile, ai sensi dell'art. 11 del decreto legislativo n. 123/2011. La scelta dei libri di testo nelle scuole statali di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2013-2014 resta pertanto disciplinata, per la restante parte, dalle istruzioni impartite con circolare ministeriale 10 febbraio 2009, n. 16, con l'ulteriore precisazione che le istituzioni scolastiche paritarie possono adottare, ove ritenuto opportuno, le medesime modalità di adozione dei testi scolastici. Si fa riserva di comunicare i prezzi di copertina dei libri di testo per la scuola primaria e i tetti di spesa per la dotazione libraria delle scuole secondarie di I e di II grado. Ad ogni buon conto, considerato che per il prossimo anno scolastico l'editoria scolastica non è tenuta a mettere a disposizione testi scolastici nella nuova versione, i tetti di spesa dovrebbero subire solo aumenti contenuti entro il tasso di inflazione.

Importante è la rispondenza ai principi fondamentali della **"Carta dei Servizi"** e al **Piano dell'Offerta Formativa** dell'Istituto;

- Uso di codici linguistici specifici ma adeguati alla fruizione degli alunni cui i testi sono diretti (sia per gli aspetti semantici che sintattici) oltre che alla specifica dimensione psico-logica.
- Uso di un linguaggio non sessista, non violento e rispettoso delle diversità.
- Presenza di una pluralità di testi riconoscibili per codici, sottocodici, funzioni linguistiche, scopi, destinatari, registri.
- Presenza di attività e tematiche relative ai diritti umani, alla salute, alla multiculturalità, all'intercultura, alle pari opportunità, alla legalità, all'ambiente, alla solidarietà,...
- Equilibrata presenza di una pluralità di offerte (operative, ludiche, ...) specificamente rapportate alla dimensione infantile dell'esistenza nel tempo attuale.
- Presenza di testi d'autore, brani e documenti nella struttura e formulazione originale.
- Correttezza, pertinenza e precisione dei riferimenti bibliografici.
- Con proposte di attività relative ai vissuti esperienziali immediati delle bambine e dei bambini ed orientate al decentramento psicologico e culturale.

- Con proposte di attività improntate ad una pluralità di strategie didattiche e di atteggiamenti metodologici (dal ludico al ludiforme al pluriprospektivismo, alla metodologia della ricerca nelle varie discipline all'interno degli ambiti e fra gli ambiti, alla didattica per progetti, a quella per sfondi integratori, a quella per concetti, ecc.).
- Con proposte di attività improntate al criterio di falsificabilità.

5.3 Nelle scuole primarie dell'Istituto funzionanti a tempo pieno, si ravvisa l'inopportunità di assegnare compiti a casa, se non in situazioni eccezionali adeguatamente motivate, nelle altre, i docenti del modulo, in sede di coordinamento didattico, concorderanno le modalità dell'eventuale assegnazione dei compiti, preventivamente calibrati e specificamente individualizzati, da svolgere a casa, sulla base dei seguenti criteri:

- a) aderenza alle proposte curricolari in fase di attuazione;
- b) equa ripartizione settimanale dei carichi operativi;
- c) rispetto dei tempi esecutivi in modo da consentire anche lo svolgimento di attività extrascolastiche e ludiche;
- d) rispetto delle pause festive;
- e) opportuna differenziazione delle proposte (tipologia, modalità, contenuti, ..., obiettivi strategici) tale da assicurare una gamma di stimoli finalizzati al coinvolgimento degli alunni.

Laddove ne esistano le condizioni, eventuali compiti potranno essere utilizzati anche come ulteriore momento di aggregazione tra gli alunni, in una prospettiva di condivisione di stili, ruoli, responsabilità ed obiettivi.

5.4 Nell'interazione con gli alunni, al fine di consentire loro di vivere l'esperienza scolastica in un clima sereno e motivante, evitando anche ritmi d'impegno eccessivi e ansiogeni, i docenti (coerentemente e congruentemente con la propria funzione) assicureranno tempi adeguati alla comunicazione: una comunicazione significativa ed efficace, infatti, favorisce l'emergere dei reali bisogni del bambino, valorizza le differenze di cui ciascuno è portatore e determina comportamenti sociali adeguati ai molteplici contesti relazionali.

5.5 Offerta formativa e progettualità.

Nell'Istituto sono garantite l'elaborazione, l'adozione e la pubblicizzazione dei seguenti documenti:

- A. Piano dell'Offerta Formativa.**
- B. Regolamento interno d'Istituto**
- C. Carta dei servizi**

INFORMAZIONI ALL'UTENZA SUL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

- Redazione entro la data di inizio delle lezioni.
- Pubblicizzazione mediante affissione all'albo entro i primi due mesi dall'inizio delle lezioni.
- Copia depositata presso l'ufficio di segreteria.
- Duplicazione presso la segreteria previa richiesta scritta.
- Distribuzione della brochure all'atto dell'iscrizione-

B. Programmazione educativa e didattica.

Programmazione educativa

Nella programmazione educativa, elaborata dal collegio dei docenti, sono progettati i percorsi formativi correlati agli obiettivi e alle finalità delineati nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

Nel raccordare le attività dei vari organi collegiali vi si individuano gli strumenti per la rilevazione dei bisogni e degli esiti formativi e per la verifica e la valutazione dei percorsi didattici; sono indicati altresì i traguardi di sviluppo delle competenze in uscita al termine della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e al termine della Scuola Secondaria di primo grado.

Sulla base dei criteri espressi dal Consiglio d'Istituto, vi si elaborano le attività di recupero, quelle riguardanti la formazione integrata, gli interventi di sostegno e di arricchimento dell'Offerta Formativa.

Programmazione didattica

Elaborata ed approvata dal consiglio di intersezione o di interclasse e nel consiglio di classe nelle varie configurazioni (dipartimento, plesso, ..., ciclo):

- ◆ delinea i percorsi formativi della classe e dei singoli alunni, e gli adeguamenti degli interventi formativi attuati o da attuare;
- ◆ utilizza il contributo dei vari ambiti disciplinari e dei campi d'esperienza per il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità educative indicati dai consigli di intersezione, di interclasse e dal collegio dei docenti;
- ◆ è sottoposta sistematicamente a momenti di verifica e di valutazione dei risultati, onde adeguare l'azione didattica alle esigenze formative emergenti "in itinere".

Contratto formativo

Ogni docente, in coerenza con gli obiettivi definiti dai documenti programmatici, elabora una proposta di contratto formativo che, concordata con i colleghi contitolari della classe o sezione, viene esplicitata e partecipata agli alunni e alle famiglie, e costituisce l'impegno reciproco per il raggiungimento delle finalità educative.

Nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado il Contratto Formativo costituisce parte integrante della programmazione didattica ed educativa.

Il Contratto formativo prevede

per l'alunno lo sviluppo della propria identità personale

per il docente l'impegno a

- ⇒ esprimere la propria offerta formativa; e
- ⇒ motivare il proprio intervento didattico; m
- ⇒ esplicitare le strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione; e

per il genitore

- ⇒ la conoscenza dell'offerta formativa;
- ⇒ la formulazione di pareri e proposte;
- ⇒ la collaborazione nelle attività.

PARTE II

6 Servizi amministrativi.

6.1 Nell'Istituto sono individuati seguenti fattori di qualità dei servizi:

- celerità delle procedure;
- trasparenza;
- informatizzazione dei servizi di segreteria;
- tempi di attesa agli sportelli;
- flessibilità degli orari degli uffici a contatto con il pubblico;

di cui sono fissati e pubblicati gli standard e se ne garantisce l'osservanza ed il rispetto.

6.2 Ai fini di un miglior servizio per l'utenza, si può derogare dagli standard fissati.

Standard specifici delle procedure.

6.3 La distribuzione dei moduli di iscrizione è effettuata "a vista" nei giorni previsti, in orario potenziato e pubblicizzato in modo efficace.

La segreteria garantisce lo svolgimento della procedura di iscrizione alle classi.

6.4 Il rilascio di certificati è effettuato nel normale orario di apertura degli uffici di segreteria al pubblico, di norma in tempo reale, al massimo entro tre giorni lavorativi per quelli di iscrizione e frequenza, entro cinque giorni per quelli con votazioni e/o giudizi ed entro sette giorni per quelli di servizio.

6.5 I documenti di valutazione degli alunni e gli attestati sono consegnati direttamente dai docenti della classe, al massimo, entro venti giorni dal termine delle operazioni generali di scrutinio o di esame.

6.6 Gli uffici di Segreteria, compatibilmente con la dotazione organica di personale amministrativo, garantiscono un orario di apertura al pubblico, in orario antimeridiano e pomeridiano, funzionale alle esigenze degli utenti e del territorio.

Il Consiglio d'Istituto delibera in merito sulla base delle indicazioni degli utenti e dei loro rappresentanti.

L'ufficio di Direzione riceve il pubblico sia su appuntamento telefonico sia secondo un orario di apertura comunicato con apposito avviso.

6.7 La scuola assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico, stabilendo al proprio interno modalità di risposta che comprendano il nome dell'Istituto, il nome e la qualifica di chi risponde, la persona o l'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste.

Per l'informazione vengono seguiti i seguenti criteri:

6.8 Sono assicurati spazi ben visibili adibiti all'informazione, in particolare sono predisposti:

- tabella dell'orario di lavoro dei dipendenti (orario dei docenti; orario, funzioni e dislocazione del personale amministrativo, tecnico, ausiliario);
- organigramma degli uffici (direzione e servizi di segreteria);
- organigramma degli organi collegiali;
- organico del personale docente e A.T.A.;
- albi d'istituto.

Sono inoltre resi disponibili appositi spazi per:

- > bacheca sindacale;

- > bacheca degli alunni;
- > bacheca dei genitori.

6.9 Presso l'ingresso e presso gli uffici sono presenti e riconoscibili operatori scolastici in grado di fornire all'utenza le prime informazioni per la fruizione del servizio.

6.10 Gli operatori scolastici devono indossare il cartellino di identificazione in maniera ben visibile per l'intero orario di lavoro.

6.11 Al regolamento d'Istituto viene data adeguata pubblicità mediante affissione.

PARTE III

7 Condizioni ambientali della scuola.

7.1 L'ambiente scolastico deve essere pulito, accogliente, sicuro.

7.2 Le condizioni di igiene e sicurezza dei locali e dei servizi devono garantire una permanenza a scuola confortevole per gli alunni e per il personale.

Il personale ausiliario deve adoperarsi per garantire la costante igiene dei servizi.

L'Istituto si impegna, in particolare, a sensibilizzare le istituzioni interessate, comprese le associazioni dei genitori, degli utenti e dei consumatori, al fine di garantire agli alunni la sicurezza interna ed esterna.

7.3 Sono individuati i seguenti fattori di qualità riferibili alle condizioni ambientali:

- ⇒ Numero, dimensione (superficie, cubatura e numero degli alunni) e dotazioni (cattedra, banchi, lavagne, armadietti, ecc.) delle aule dove si svolge la normale attività didattica.
- ⇒ Numero, tipo, dimensione (superficie e cubatura), dotazioni (macchine e attrezzature, posti alunno, ecc.), orario settimanale di disponibilità e di utilizzo effettivo delle aule speciali e dei laboratori.
- ⇒ Numero, dimensione (superficie e cubatura), dotazioni e media delle ore di utilizzazione settimanale distinta per attività curricolari.
- ⇒ Numero, dimensioni, con indicazione del numero massimo di persone contenibile, dotazione delle sale (posti a sedere, microfoni, schermi per proiezione, ecc.) e media delle ore di utilizzazione settimanale distinta per attività curricolari ed extracurricolari delle sale per riunioni.
- ⇒ Numero, dimensione e dotazioni dei locali di servizio (per fotocopie, per stampa, sala docenti, ecc.).
- ⇒ Numero dei servizi igienici, con indicazione dell'esistenza di servizi igienici per persone diversamente abili.
- ⇒ Esistenza di barriere architettoniche.
- ⇒ Esistenza e descrizione di spazi esterni attrezzati e non (parcheggi, impianti sportivi, ecc.).
- ⇒ Piano di evacuazione dell'edificio in caso di calamità.

Di cui viene data informazione all'utenza mediante affissione.

7.4 I fattori di qualità sono riferiti a ciascuna delle sedi scolastiche facenti parte dell'Istituto.

PARTE IV

8 Procedura dei reclami e valutazione del servizio.

8.1 Procedura dei reclami.

I reclami possono essere espressi oralmente, per iscritto, telefonicamente, via fax e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente.

I reclami orali e telefonici devono, successivamente, essere sottoscritti.

I reclami anonimi non sono presi in considerazione.

Il dirigente scolastico, dopo avere esperito ogni possibile indagine in merito, risponde con celerità e, comunque, non oltre il ragionevole tempo necessario ad attivarsi per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo.

Qualora il reclamo non sia di competenza del dirigente scolastico, al reclamante sono fornite indicazioni circa il corretto destinatario. Annualmente il dirigente scolastico formula una relazione dei reclami e dei provvedimenti assunti e ne riferisce al consiglio di circolo.

Tale relazione è inserita nella relazione generale del Consiglio d'Istituto sull'anno scolastico.

8.2 Valutazione del servizio.

Allo scopo di raccogliere elementi utili alla valutazione del servizio, vengono effettuate rilevazioni mediante questionari (di norma anonimi) opportunamente tarati, somministrati ai genitori, al personale ed agli alunni.

I questionari, che vertono sugli aspetti organizzativi, didattici ed amministrativi del servizio, prevedono una graduazione delle valutazioni e la possibilità di formulare proposte.

Nella formulazione delle domande, possono essere utilizzati indicatori forniti dagli organi dell'amministrazione scolastica e degli enti locali.

Alla fine di ciascun anno scolastico, il dirigente relaziona al consiglio d'istituto sull'attività formativa della scuola.

PARTE V

9 Attuazione.

Le indicazioni contenute nella presente Carta si applicano fino a quando non intervengano, in materia, disposizioni modificative contenute nei contratti collettivi o in norme di legge.